

## GRAVI DISSERVIZI POSTALI IN PENISOLA SORRENTINA

**IL SEN. RAFFAELE LAURO, SU SEGNALAZIONE DELL'AVV. NINO CUOMO, CHIEDE AL GOVERNO DI INTERVENIRE SU POSTE ITALIANE SPA PER RIMUOVERE I GRAVI DISSERVIZI POSTALI IN PENISOLA SORRENTINA E, CON UNA LETTERA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO, MINACCIA, NEL CASO CHE NON FOSSERO RIMOSI, DI PROMUOVERE UNA CLASS ACTION CONTRO LA SOCIETÀ, CON RICHIESTA DI RISARCIMENTO DEI DANNI, PROVOCATI ALLA CITTADINANZA E ALL'ECONOMIA TURISTICA.**

.....

*LAURO - Interrogazione urgente a risposta orale. Al presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'Economia e delle Finanze e al ministro dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

Premesso che:

- l'entità dei disservizi postali, in Penisola Sorrentina, ha raggiunto un livello intollerabile, con gravissimi danni alla vita civile dei cittadini, all'attività dei professionisti, alla normale funzionalità delle amministrazioni locali e, aspetto non secondario, all'economia di uno dei comparti turistici più preziosi della Regione Campania e dell'intero Paese;
- gli uffici postali, in Penisola Sorrentina, sono divenuti una sorta di "supermercato", dove è possibile comprare di tutto: libri, prodotti musicali ed anche elettrodomestici, questi ultimi senza necessità di esposizione, perché acquistabili mediante cataloghi distribuiti ai "clienti" (più che utenti);
- nei locali, ove si accedeva per ritirare o spedire plichi postali o per effettuare pagamenti (a mezzo vaglia o conto corrente), od incassare rimesse attraverso il servizio postale, si effettuano, oggi, vere e proprie operazioni bancarie, anche di prestiti, ben propagate attraverso apposita pubblicità;
- l'insostenibilità della situazione attuale è desumibile dai seguenti dati: una qualsiasi lettera non giunge al destinatario prima di una settimana; ancor più drammatico è il recapito dei telegrammi, i quali impiegano fino a quindici giorni per essere recapitati; le cartoline di ritorno delle R.A.R. giungono dopo 15-20 giorni, persino quelle del servizio giudiziario, per cui spesso non si è in condizioni di dare prova della notifica;
- le tariffe sono rimaste pressoché le stesse, se non aumentate, e l'organizzazione è programmata, spesso, in modo da evitare i presupposti di un reclamo: il francobollo non viene annullato, privando il destinatario della possibilità di conoscere la data di spedizione e poco interessa a Poste Italiane SpA che quel francobollo possa essere riutilizzato;
- la posta viene distribuita ogni settimana; la maggior parte della posta ordinaria non viene bollata, per cui non si può reclamare per il ritardo; le lettere con i bollettini di pagamento del telefono, dell'energia elettrica e dell'acqua giungono, sistematicamente, in ritardo e si deve lottare con gli enti erogatori per non pagare la mora per il ritardato pagamento. Quando, addirittura, le bollette non giungono a destinazione;
- i postini sono cambiati ed i nuovi non conoscono bene i recapiti, per cui o depositano la corrispondenza negli androni dei palazzi o la respingono perché sconosciuta,

considerato che:

- tutto questo potrebbe essere accettato, in una azienda trasformata in multiservizi, se il servizio originario, cioè quello postale, fosse svolto almeno con la medesima efficienza e diligenza del passato (una volta, se un recapito postale di posta ordinaria avveniva oltre i termini congrui - tre o quattro giorni - si poteva reclamare e se avveniva, per espressi o raccomandate, le conseguenze erano molto serie, per i responsabili);
- l'intero sistema deve essere riequilibrato, in quanto i compiti postali sono divenuti una mera attività commerciale, nella quale si cerca di risparmiare, poco importando a Poste Italiane SpA, se tutto il servizio non è più conforme agli scopi istituzionali,

si chiede di sapere, con ogni urgenza possibile:

- quali interventi immediati il Governo e, in particolare, il ministro competente intendano porre in essere, presso i vertici di Poste Italiane SpA, per rimuovere questa situazione di allarmante inefficienza dei servizi postali, in Penisola Sorrentina, che presto, se non rimossa, spingerà l'utenza a promuovere una class action contro la società, con richiesta di risarcimento dei danni, provocati all'intera economia turistica della Penisola Sorrentina.